

LA PIANTA
DELLA CITTÀ DI
NAPOLI
1628
DI ALESSANDRO
BARATTA

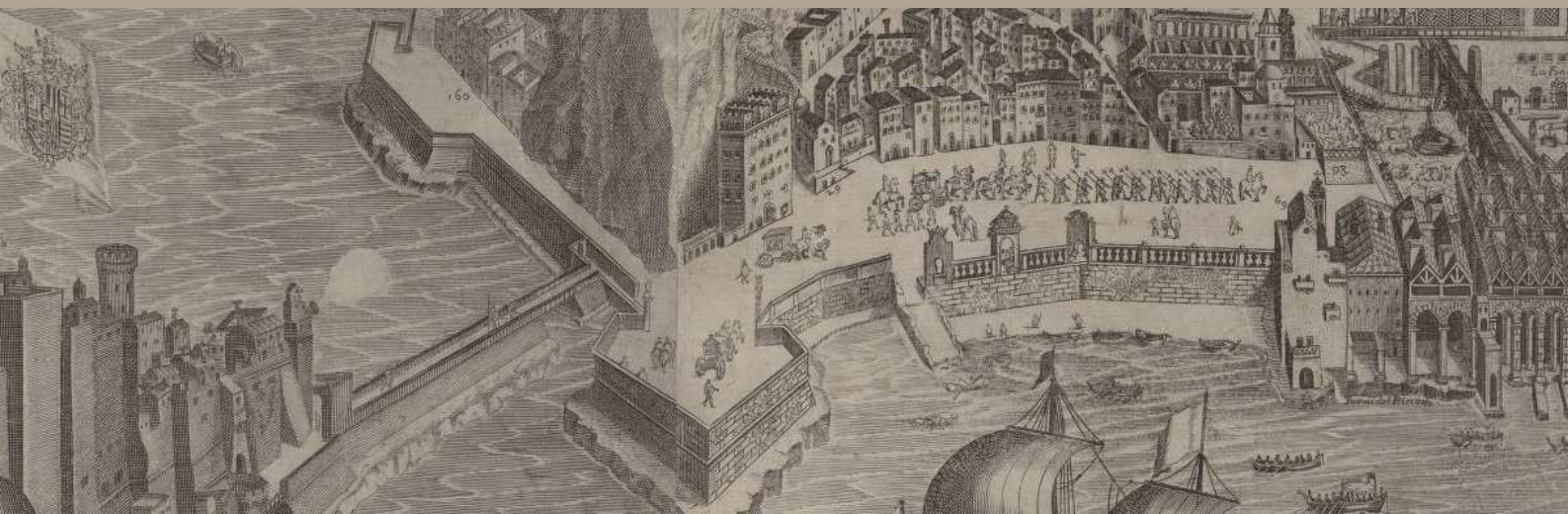
PARTE QUARTA e QUINTA

Di

Aniello Langella

Vesuvioweb

2015



Premessa e note introduttive

La carta di Alessandro Baratta che ritrae la città di Napoli del 1628 è uno dei documenti più importanti nella storia delle opere ricognitive e topografiche. Forse in assoluto rappresenta in quell'unicum di straordinaria finezza stilistica, che attraversando l'intero Barocco, consegna al secolo XVIII le basi della ricerca scientifica e dell'analisi oggettivabile.

Uno stile ancora colmo della tradizione spagnola e dell'enfasi linguistica. Uno spaccato sulla città che è capitale attraverso le sue piazze, i suoi castelli, il suo mare e le sue attrezzature portuali.

Un documento di eccezionale valore storico attraverso il quale poter leggere la storia della città, resa a volte nella sua essenzialità attraverso il disegno.

Il lavoro fin qui svolto e diviso in sezioni distinte vuole essere un omaggio all'opera e allo stesso tempo rappresenta un modo di come leggere la storia e le vicende della città attraverso l'immagine.

BARATTA ALESSANDRO
Pianta della città di Napoli al 1628

<http://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b52504785x.r=alessandro+baratta.langEN>

Fidelissimae urbis Neapolitanae cum omnibus viis accurata et nova delineatio aedita in lucem : [estampe] / ab Alexandro Baratta M DC XXVIII ; Gion. Orlandi L° stanpa in Neapoli

Titolo: Fidelissimae urbis Neapolitanae cum omnibus viis accurata et nova delineatio aedita in lucem; ab Alexandro Baratta M DC XXVIII; Gion. Orlandi L° stanpa in Neapoli

Autore: Baratta, Alessandro (1583-16..)

Illustratore incisore e stampa: Orlandi, Giovanni (15..-16..)

Data di pubblicazione: 1629

Soggetto: Napoli (Italia) - Plans (17e siècle)

Lingua: italiano e latino

Formato: stampa 86 x 253 cm.

Copyright : dominio public

Identifier : ark:/12148/btv1b52504785x

Fonte: Bibliothèque nationale de France, département Estampes et photographie, En attente de cotation

Relatione: <http://catalogue.bnf.fr/ark:/12148/cb40464262g>

Descrizione: vecchio proprietario Gaignières, Roger de (1642-1715)

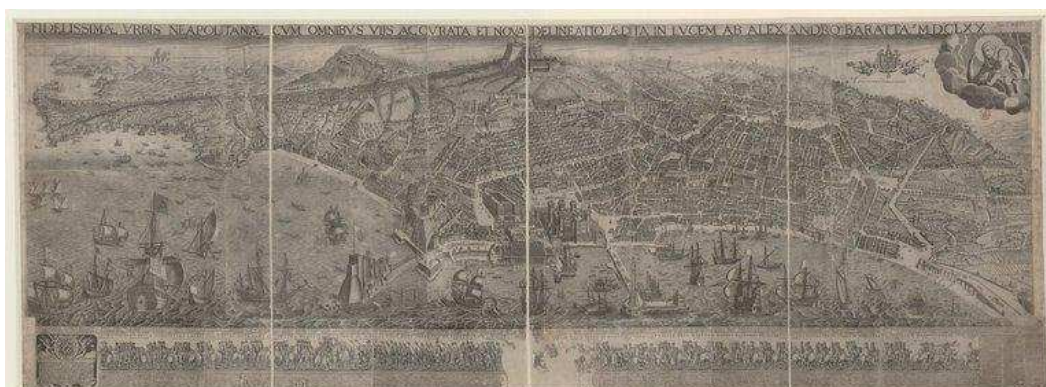
Nota: le parole sottolineate sono da ritenere come segnalazione alla rilettura del testo originale in stampa, e corrispondono ad abbreviazioni, errori, refusi, correzioni dell'epoca, spagnolismi. Alcune parti dell'opera (in articolare quella centrale appaiono deteriorate e quindi illegibili.

L'opera che viene definita tridimensionale si propone di descrivere la città di Napoli a volo d'uccello, con tecnica di incisione accurata e d'effetto. Mola attenzione è stata data alla tecnica di rilievo, andando a creare ombreggiature del rilievo orografico e dell'impianto urbano ad esempio. In qualche caso "descrivendo" le ombre dei palazzi stessi.

Ricca è la rappresentazione delle scene che danno all'opera il senso di un racconto e quasi di una narrazione. Non a caso ritroviamo in punti importanti dell'impianto scenografico (e didattico-descrittivo) la presenza del fattore umano ed animale. La Piazza del Mercato, ad esempio, popolata di personaggi intenti al lavoro, di animali pronti ad essere oggetto di commercio.

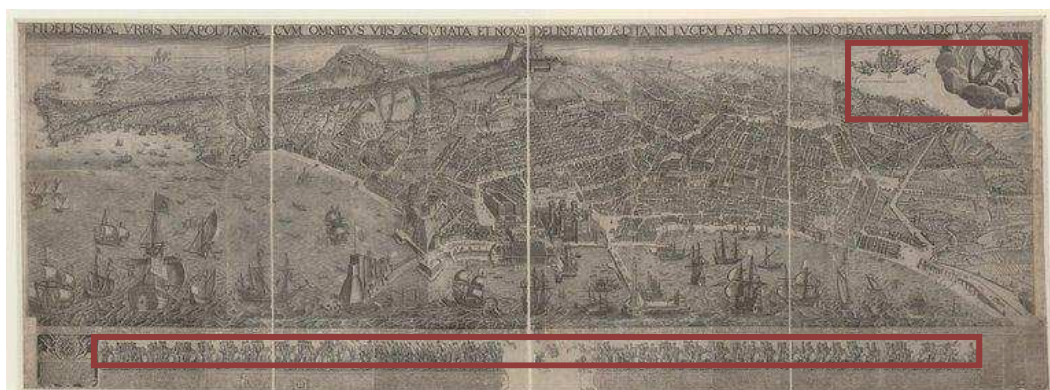
Molto bello è tutto il disegno delle attrezzature portuali comprese tra il Palazzo Reale ed il Castel Nuovo. Efficace la scena dei detenuti legati condotti al Palazzo di Giustizia della Vicaria. Suggestiva la parata delle grandi e piccole imbarcazioni che nel mare antistante il Chiatamone, vogliono partecipare alle celebrazioni e al trionfo del loro re.

Lo studio della carta del Baratta è stato suddiviso in sezioni, in parti distinte a partire dalle zone didascaliche. Queste sono racchiuse in cartigli, quasi tutti incorniciati, nei quali si leggono le varie parti che la compongono.



La carta di Napoli di Alessandro Baratta del 1628

- Prima parte - La dedica
- Seconda parte - Le storia della città descritta nei cartigli della parte bassa del documento
- Terza parte - Le didascalie e i riferimenti ai monumenti
- Quarta parte - La Madonna protegge la città**
- Quinta parte - La cavalcata e le rappresentanze della città**
- Sesta parte - L'elenco dei sovrani di Napoli
- Settima parte - Le imbarcazioni che partecipano all'evento
- Ottava parte - Le didascalie dei luoghi
- Nona parte - Passeggiata tra i luoghi più interessanti della città



PARTE QUARTA

Questa quarta parte dell'analisi della carta Baratta si sofferma sulla porzione alta a destra dove viene presentata l'iconografia sacra dedicata tutta alla Madonna con Gesù in grembo, in atto benedicente e di protezione della città di Napoli.

A sinistra di questa rappresentazione si legge ancora lo stemma è della famiglia dei Orlandi che godevano della carica di incisori di corte e Stamperia Reale. Il titolo del fregio araldico vuole ricordare il lavoro di incisione e di stampa. Si legge:

GION ORLANDI STAMPA IN NEAPOLI

L'incisione della Madonna in cielo sorretta da nuvole, con Gesù benedicente che rivolge lo sguardo alla città di Napoli è un'immagine cara all'iconografia settecentesca e barocca e non poteva mancare in quest'opera celebrativa della città. Va notato che in basso ed a sinistra, si intravedono i segni di un lavoro cartografico sottostante e chiaramente cancellato per far posto alla rappresentazione sacra. A conferma di ciò si possono notare non solo i profili ed i tratti di una costruzione grafica di tipo araldica, ma anche fortemente abrasa la firma del Baratta.



QUINTA PARTE

La cavalcata dei personaggi illustri e importanti della città di Napoli

In questa fascia orizzontale che occupa lo spazio tra i cartigli storici in basso e la leggenda analitica della città, si snoda il corteo dei nobili e dei potenti, dei ranghi più alti e delle celebrità. Una sorta di parata in onore del Viceré che viene invitato ad osservare da vicino i propri sudditi e le relative cariche. La rappresentazione è solenne ed estremamente descrittiva. Sono ritratti gli ordini nobiliari e le cariche più importanti del regno, al centro dei quali trionfa a cavallo il Viceré in abito nobile e portamento austero. Il titolo di questa sezione della carta è LA CAVALCATA e corrisponde ad un vero e proprio corteo a cavallo che vuole documentare a ciascun lettore la potenza e la regalità della città e dei suoi governanti. Il re stesso è preceduto da un drappello armato che ne protegge l'incolumità. Abbondano i paggi che circondano da ogni parte i nobili.

Nella prima parte di questo lavoro di analisi della carta Baratta ho riportato (tratto da Biblioteca Nazionale di Spagna) il ritratto in stampa del Viceré e confrontando questa immagine con quella del personaggio (quasi) centrale della cavalcata non ci devono stupire le profonde similitudini e la somiglianza del volto.

Lo sviluppo grafico della Cavalcata è stato realizzato dal Baratta in maniera tradizionale a partire dai personaggi del Regno per arrivare ai nobili e benefattori della città di Napoli. E per realizzare questo progetto grafico, l'autore, conscio delle difficoltà tecniche e dei contenuti che dovevano restare aderenti al senso stesso dell'opera, vuole dargli un titolo. Vuole presentare questa magnifica gara di bellezze in vetrina e di potenza economica con un titolo dei più ragguardevoli e celebrativi:

VERO DISEGNO DELLA NOBILISSIMA CAVALCATA CHE SI SUOL FARE IN QUESTA FEDELISSIMA CITTA' DI NAPOLI COSI' NELL'INGRESSO CIASCHEDUNO VICERE' COMF ... IN OGN'ALTRA OCCASIONE DI DONATIVI ALLA CATTOLICA REAL MAESTA' O D ALTRE ALLEGREZZE E PARTICOLARI ACCIDENTI NE QUALI SI DIMOSTRA LA FEDELTA E MAGNIFICEZA DI TUTTO IL REGNO

E questa più che una dedica o un titolo, vuole essere un'ode alla città, alle sue bellezze storiche che celebra, al suo popolo nobile e al suo re. Una sorta di testamento letterario che l'autore compone per il piacere di esprimere gratitudine e soddisfazione assieme.



In alto il ritratto di Antonio Álvarez de Toledo y Beaumont de Navarra, nella iconografia della Biblioteca Nazionale di Spagna alla voce Napoles. In basso il Viceré a cavallo durante la Cavalcata celebrata da Alessandro Baratta e recensita da Gallica Biblioteca Nazionale di Francia.

Descrizione della Cavalcata.

Buona parte della porzione centrale è andata persa e i personaggi con i relativi titoli sono illeggibili. Non ritengo vi sia un vero e proprio ordine di lettura dei vari titoli nobiliari e delle cariche del Regno, tuttavia il “senso di marcia” dei cavalli e dei personaggi stessi suggerisce che lettura da sinistra verso destra.

Giudici della Vicaria Civile

Giudici della Vicaria Criminale

Presidenti della Regia Camera

Consiglieri del Consiglio di Santa Chiara

Consiglio Collaterale, cioè i Rgentii coi Capi dei Tribunali

Consiglieri di Stato

Viceré

Sidico

Capitan della Guardia

Usciére

Portieri di Sua Eccelentia col Re d'Arma

Sette officij del Regno

.... (parte illegibile)

Eletti della Città con uniti quattro Portieri

Principi

Duchi

Marchesi

Conti

Continui di Sua Eccelentia num.° 100

Capitani di Giustizia num.° 8

Trombetti num.° 8

Portiero delli Continui

Nella pagina che segue ho inserito alcune delle scene più interessanti della cavalcata.



Fine della Parte quarta e quinta

Di Aniello Langella

Vesuvioweb 2015